

VIGNA. Il ministro di grazia e giustizia rimanda a quello dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 141.

Capitolo 142. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classe, lire 380,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Per un equivoco avvenuto nella redazione di questo bilancio, che si è dovuto tutto riformare, si è dimenticato di trasportare nel capitolo 148 una maggiore spesa di lire 20,000 resa assolutamente necessaria. Vi sono ufficiali di marina che si mandano negli istituti tecnici ad insegnare; orbene quasi tutta la somma delle 15 mila lire è assorbita e nulla resta per gli altri servizi.

Fu un'omissione materiale; quindi propongo di diminuire lo stanziamento di questo capitolo di lire 10,000, perchè quanto alle altre 10 mila si provvede con altro capitolo.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta di diminuire il capitolo 142 di lire 10,000 portandolo a lire 370,000.

Chi approva questa proposta si compiaccia di alzarsi.

(*È approvata*).

Capitolo 143. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Assegni e remunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, lire 53,000.

Capitolo 144. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 20,000.

Capitolo 145. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma, lire 105,500.

Capitolo 146. Fondazioni scolastiche a vantaggio degli studi tecnici, lire 2,100.

Capitolo 147. Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali - Spese per laboratori di legislazione doganale annessi alle cattedre corrispondenti negli istituti tecnici di Roma e di Genova; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica, lire 35,620.

Capitolo 148. Spese concernenti la licenza dagli istituti tecnici e nautici e la compilazione, la stampa e la spedizione dei temi - Compensi e indennità ai commissari per la licenza dagli istituti tecnici e nautici e dalle scuole tecniche, indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici di concorsi ad uffici direttivi

ed a cattedre vacanti, ai membri della Commissione per gli avanzamenti del personale insegnante degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche, ed ai funzionari che prestano servizio straordinario per le Commissioni medesime, lire 15,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Su questo capitolo si deve portare un aumento di lire 20,000 di cui 10,000 le abbiamo prelevate dal capitolo 142 e le altre 10,000 le toglieremo da un capitolo successivo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone che lo stanziamento del capitolo 148 sia portato a lire 35,000; la Commissione acconsente?

DONATI, *relatore*. La Commissione ha preso accordi con l'onorevole ministro, quindi acconsente.

PRESIDENTE. Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata*).

Capitolo 149. Scuole tecniche - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze, lire 3,159,727.91.

L'onorevole Jatta ha facoltà di parlare su questo capitolo.

JATTA. Credo opportuno di richiamare l'attenzione della Camera e del ministro a proposito di questo capitolo sul trattamento ora fatto alle scuole tecniche del Mezzogiorno.

La Camera sa che la legge Casati non è stata mai pubblicata in quelle provincie e quindi non è applicabile ad esse; che dall'altra parte per le scuole tecniche della Sicilia si provvede con una legge speciale, che vi estese quasi la legge Casati.

Sono così rimaste da parte le provincie meridionali continentali, in cui non essendovi una disposizione speciale che regoli questa materia, è ben naturale che l'onere abbastanza gravoso dell'insegnamento tecnico inferiore ricada interamente sui comuni.

È vero che il Governo è intervenuto per le scuole tecniche dei capoluoghi ed ha accordato ad altre tali sussidi che effettivamente ora per questa via conseguono una parte di ciò che dovrebbe dar loro l'applicazione della legge Casati. Ma nel Mezzogiorno vi sono grossi comuni, per lo più formati da popolazioni operaie, in cui si sentì vivo il bisogno che si sviluppessero le scuole tecniche. Ed infatti queste scuole tecniche ad iniziativa dei comuni stessi vennero impiantate, e si svolgono benissimo. Ora è avvenuto che parecchie di queste scuole tecniche comunali, diventate dapprima pareggiate, sono poi passate regie. Ed allora per regolare la relativa spesa si sono stabiliti dei contratti speciali